

E' presieduta da Vittorio Vaccari. "Grande impegno anche in vista dei futuri restauri" San Michele, è nata l'associazione per valorizzare la Basilica

Si chiama "Il Bel San Michele". E' un'associazione costituita nello scorso mese di novembre per valorizzare l'insigne Basilica di San Michele Maggiore, il capolavoro romano apprezzato in tutto il mondo, punto di riferimento spirituale ed artistico della città di Pavia. Il presidente è Vittorio Vaccari; don Giulio Lunati, parroco di San Michele, è il presidente onorario. Fanno parte del consiglio anche don Gianluigi Corti, Gianni Trespi e Gianni Grignani. "Abbiamo voluto far nascere questa associazione - spiega il presidente Vittorio

Vaccari - perché ci sembra che tra San Michele e la città di Pavia esista un rapporto univoco. Sostenere la Basilica di San Michele, senza trascurare naturalmente le altre emergenze artistiche della città, significa anche voler rappresentare la storia di Pavia. Inoltre abbiamo constatato che San Michele, in questo momento, non richiama la giusta attenzione dalla comunità locale: serve invece più interesse, anche in vista degli interventi di restauro che dovranno essere programmati in futuro". "Il bel San Michele" si propone di

"promuovere ogni attività divulgativa in ordine al recupero, restauro e valorizzazione del complesso di San Michele"; inoltre si cercherà di affiancare la parrocchia e la Diocesi "nella valorizzazione, pubblicizzazione e nel sostenimento anche economico del complesso di San Michele". Sono obiettivi che l'associazione intende perseguire attraverso la promozione di attività divulgative e culturali. "La Basilica di San Michele è il luogo delle incoronazioni, nell'epoca in cui Pavia era la capitale del Regno Longobardo - ricorda Vaccari -. Qui è

custodito un patrimonio artistico straordinario che abbiamo ricevuto dai nostri antenati e che dobbiamo garantire per le generazioni future. E' un impegno che vogliamo assumerci anche in vista dei futuri restauri". Il presidente dell'associazione rimarca l'importanza di "educare al gusto del bello e al rispetto della tradizione, restituendo centralità alla cultura": obiettivi possibili, secondo Vaccari, "cambiando mentalità, assicurandosi la certezza dei finanziamenti per i restauri e puntando su iniziative che si basino sull'alleanza tra pubblico e privato". Il presidente cita l'articolo 9 della Costituzione: "Dobbiamo partire da quel principio: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". La salvaguardia del San Michele è anche un'occasione per un rilancio turistico della città: nel prossimo mese di giugno avremo già una grande occasione, con il palcoscenico che ci sarà offerto dal convegno sul turismo religioso in programma a Pavia".

Alessandro Repossi
(repositi@ilticino.it)



L'undicesima Giornata Nazionale dell'UNITALSI

Sabato 17 e Domenica 18 marzo, l'Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) celebra l'11esima edizione della sua Giornata Nazionale, proponendo - in oltre 300 piazze lombarde - una "piantina d'ulivo", simbolo di pace e fratellanza. Il ricavato delle offerte sarà utilizzato dall'Unitalsi per sostenere i numerosi progetti di carità in cui l'associazione è impegnata quotidianamente sull'intero territorio regionale, al servizio delle fasce più disagiate della popolazione, grazie al costante e generoso impegno dei propri volontari. "La Giornata Nazionale - dice Vittore De Carli presidente regionale Unitalsi - rappresenta un'occasione per consolidare il legame tra il nostro impegno associativo e le singole realtà territoriali. L'Unitalsi Lombarda, che nel 2011 ha ricordato i suoi 90 anni di storia, è una realtà che ha saputo integrare il carisma originario del pellegrinaggio verso i luoghi di culto con una sempre più consapevole responsabilità sociale di attenzione verso chi è nel bisogno, ispirata dai valori del Vangelo e fedele all'impegno di carità della Chiesa. Il nostro vero pellegrinaggio, dunque, è verso la persona, riconosciuta come vero e proprio tempio di Dio". Quest'anno per la prima volta la Giornata Nazionale dell'Unitalsi si svolgerà anche nei principali ipermercati Bennet: da giovedì 15 a domenica 18 marzo i volontari saranno presenti con i loro stand, offrendo una piantina d'ulivo e proponendo la loro attività che spazia dai pellegrinaggi all'assistenza, dal trasporto al soggiorno estivo per disabili "Casa della Gioia" a Borghetto Santo Spirito (Savona).

Padre Pio, il pellegrinaggio

Dal 28 aprile al 2 maggio pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, Monte della Verna, Cascia, Pietrelcina e Monte Sant'Angelo organizzato dal Gruppo di Preghiera "Amici di Padre Pio" di Pavia Centro. Per iscrizioni sig. Giancarlo 0382.577659 - 338.4874579

Viaggio a Roma per i ragazzi della parrocchia del Ss. Salvatore

Un gruppo di ragazzi della parrocchia del Ss. Salvatore di Pavia (diretta da don Franco Tassone) ha recentemente trascorso alcuni giorni a Roma.

Un breve soggiorno, all'insegna dell'amicizia e della preghiera.

Ecco il loro resoconto scritto per "il Ticino".

La sera di martedì 6 marzo, dopo una breve sosta al mare a San Vincenzo, si è concluso il nostro viaggio a Roma. Sono stati cinque giorni intensi all'insegna della preghiera, dell'amicizia e del divertimento. Siamo partiti alla volta di Roma il pomeriggio di venerdì 2 marzo accompagnati da don Emanuele, Marco, il seminarista e Salvatore; dopo dieci ore di viaggio circa siamo arrivati a Roma, precisamente al centro "Don Orione" in zona Monte Mario. La giornata di sabato è stata dedicata interamente alla

visita della città: siamo stati a piazza di Spagna, piazza Navona, nella chiesa di Sant'Ignazio, abbiamo visto Palazzo Madama, Montecitorio, il Colosseo, il Foro Romano ed il Pantheon. Verso sera ci siamo recati a San Pietro dove siamo stati ricevuti da padre Rinaldo, un missionario della Consolata, che ci ha spiegato di che cosa si occupa la sua associazione, in che luoghi opera e ci ha raccontato la sua personale esperienza in Colombia. Domenica mattina abbiamo raggiunto piazza San Pietro per assistere all'Angelus del Papa; per noi abituati a vedere ed ascoltare il Santo Padre in televisione, poterlo vedere e sentirlo dal vivo è stata un'esperienza veramente emozionante che difficilmente dimenticheremo. La domenica pomeriggio

è stata dedicata al riposo e allo svolgimento dei compiti, mentre in serata abbiamo partecipato alla Santa Messa.

Lunedì mattina ci ha raggiunto al centro "Don Orione" il nostro Vescovo, Giovanni Giudici, che trovandosi a Roma per una riunione della CEI, ha deciso di venirci a salutare celebrando la Santa Messa insieme a Don Emanuele e a Don Carlo Marin, attualmente rettore del seminario degli Orionini a Roma. In seguito ci siamo recati a San Pietro, dove, dopo essere stati ricevuti da Monsignor Vittorio Lanzani, abbiamo avuto il privilegio di poter visitare la Basilica di San Pietro anche in luoghi che normalmente non sono aperti al pubblico, come per esempio la sacrestia e le cappelle sotterra-

nee. Infine, dopo la visita alla Basilica, siamo saliti sulla cupola dove abbiamo potuto ammirare, dopo innumerevoli gradini, Roma dall'alto, uno spettacolo unico. Molti di noi avevano già visitato la Basilica di San Pietro, ma è sempre emozionante poter ammirare la sua magnificenza e poter pregare in un luogo così denso di significato per noi cattolici. È stato un'esperienza bellissima, durante la quale abbiamo avuto la possibilità di visitare la "città eterna" e durante la quale abbiamo avuto modo di conoscerci meglio fra di noi, creando un gruppo affiatato. Non vediamo l'ora che Don Emanuele e Don Franco organizzino il prossimo viaggio!

I ragazzi della parrocchia del Ss. Salvatore



Il "buon costume" nel diritto: convegno dei Giuristi Cattolici

Ha avuto ad oggetto una riflessione ad ampio raggio sul concetto giuridico-sociale del "buon costume", il convegno organizzato mercoledì 7 marzo dall'Unione Giuristi Cattolici di Pavia "Beato Contardo Ferrini" nell'Aula Volta dell'Università. Don Giovanni Lodigiani, docente di Teologia morale presso l'I.S.S.R. di Pavia e Vigevano, ha tracciato in via introduttiva lo sfondo prettamente antropologico su cui va inquadrato il tema del pudore - pur arduo da ricostruire in una società moralmente variegata, come la nostra - e dei limiti che esso può richiedere alla libertà d'espressione, a norma dell'art. 21 della Costituzione. Ha poi inaugurato l'analisi dei profili più strettamente giuridici la Prof. Grazia Mannozi, Ordinario di Diritto penale all'Università dell'Insubria, che ha illustrato l'evoluzione storica e la configurazione attuale dei presidi penalistici a tutela del buon costume. Quest'ultimo è clausola normativa "elastica" per eccellenza, dal momento che si riferisce a termini, quali "pudore" e "vergogna", che esprimono sentimenti individuali la cui reiterazione, nel tempo e nello spazio, costituisce la "moralità pubblica"; a sua volta, essa può definirsi come l'insieme dei precetti di cui una collettività si dota per evitare che la sessualità del singolo si estrinsechi in modo moralmente dannoso. Una ricognizione della normativa in materia porta a individuare le vittime da tutelare nei bambini e negli adolescenti, fasce fragili per definizione. Sul tema del buon costume nel diritto della pubblicità e della proprietà intellettuale è intervenuto l'avvocato Giovanni Angelicchio, dottore di ricerca dell'Università di Pavia, il quale ha ricordato come, anche a livello europeo, marchi e brevetti debbano rispettare il limite del buon costume, che peraltro - nonostante il silenzio della legge - è da ritenersi senz'altro applicabile al diritto d'autore. A norma del codice della proprietà industriale, non possono coprirsi con brevetto le invenzioni la

cui attuazione sia contraria al buon costume: ed è indubitabile che tali siano diverse invenzioni nel settore delle biotecnologie (la clonazione umana, le modifiche genetiche non giustificate da esigenze terapeutiche, la creazione di chimere), tutte censurate dalle guidelines dell'Unione Europea in materia di brevettabilità. Il relatore ha poi effettuato un'ampia carrellata dei casi più rilevanti, in ambito commerciale, di collisione col buon costume, tra cui la recente controversa campagna fotografica di Benetton, il discusso marchio "A-style" e il "miracolistico" spot di Sky. Oggi, alla luce del codice di autodisciplina delle comunicazioni commerciali e della giurisprudenza relativa, le violazioni del buon costume costituiscono condotte di concorrenza sle-



le, in quanto, offendendo il consumatore, minano la credibilità stessa del sistema pubblicitario. Ha concluso il Prof. Luciano Musselli, ordinario emerito di Diritto ecclesiastico presso la nostra Università, con una riflessione dedicata al rapporto tra buon costume e tutela del sentimento religioso. Tale relazione, stante l'assenza di menzioni del buon costume nella ormai scarsa normativa penale in materia di offese alla religione, può apparire marginale, ma diventa feconda se si considera che i boni mores stigmatizzano tutti i comportamenti repellenti e suscettibili di riprovazione sociale, come recentemente emerso in relazione all'opera teatrale di Romeo Castellucci, che ha sollevato numerosi interrogativi riguardo alla libertà d'espressione (art. 21 Cost.) e artistica (art. 33 Cost.), ma anche alla libertà (di critica) religiosa, qualora ad un'opera si volesse anettere un messaggio in tal senso. Il professore ha sottolineato come anche la satira religiosa più volgare, o le offese nei confronti della Madonna o del Santo Padre, siano andate esenti da conseguenze giudiziarie serie; ha però additato l'art. 403 del codice penale, che punisce il vilipendio a chi professi una religione, quale via per ottenere una difesa per il culto stesso, specie in un contesto sociale in cui la diffamazione delle religioni, attraverso i loro simboli, è capace di originare tensioni esplosive, che nascono dall'autotutela, anche violenta, del sentimento religioso comunitario, promossa da singoli o da gruppi. Tensioni che il diritto, come recentemente riconosciuto anche da una risoluzione ONU, ha il compito di arginare, ricorrendo al bilanciamento degli interessi costituzionali in gioco nell'ottica di una generale responsabilizzazione, reprimendo le blasfemie e rivitalizzando il limite del buon costume, come sintesi di valori e comportamenti esigibili in una società democratica, laica ma non antireligiosa.

Ilaria Pisa